

I giudici in Camera di Consiglio dalle 10,30 di ieri

TRE STORIE DI UNA CITTÀ SEMPRE PIÙ DIFFICILE

CIRCONVALLAZIONE CLODIA

Blocco per il semaforo

Cento persone sulla strada fermano le auto. Un incidente mortale anche cinque giorni fa



SONO stati costretti ad occupare la strada, per chiedere l'installazione di un semaforo, perché il Comune adotti una misura qualsiasi di sicurezza che eviti il ripetersi di incidenti mortali. Sono gli abitanti di via Durazzo, in particolare modo quelli che vivono nei palazzi vicini all'incrocio con la Circonvallazione Clodia. Alle 17 di ieri, un centinaio di essi, issando cartelli in cui denunciavano i motivi della loro protesta, sono scesi in strada ed hanno occupato l'incrocio della morte, quell'incrocio che nel giro di pochi anni ha visto decine e decine di gravissimi incidenti. Gli abitanti della zona li ricordano tutti. L'ultimo s'è verificato proprio cinque giorni fa, quando un vecchio di 89 anni, Arturo Bernacchi, è stato travolto ed ucciso da una «Mini Morris» lanciata a tutta velocità.

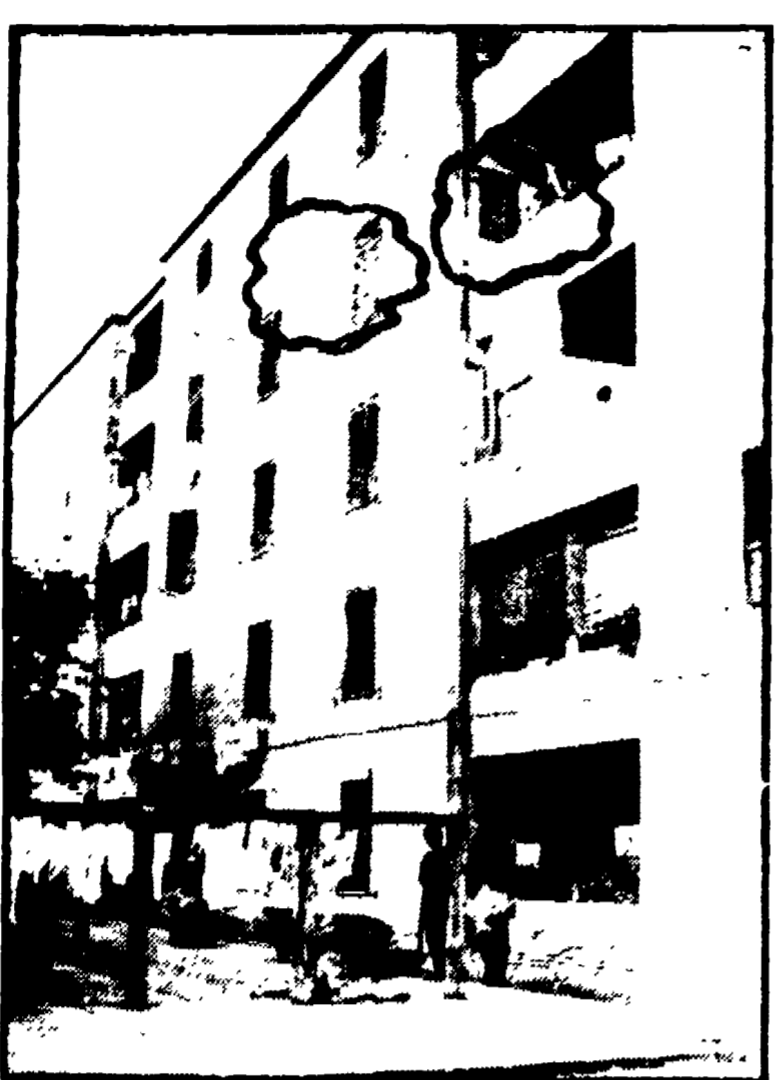
«All'incrocio con via Durazzo — diceva uno dei manifestanti — le macchine non rallentano nemmeno». L'occupazione della strada è durata a lungo, più di due ore, e i vigili urbani sono stati costretti a deviare il traffico. E' ora che il Comune si muove. Basterà un semaforo per evitare il ripetersi di tante sciagure?

NELLA FOTO: Gli abitanti dei palazzi della circonvallazione Clodia all'angolo con via Durazzo, mentre bloccano il traffico.

PRIMAVALLE

Gli murano la speranza

Protesta di 20 famiglie che abitano nelle cantine ICP - Chiuse con mattoni le abitazioni libere



PROTESTA. A Primavalle, di venti famiglie che da tre anni vivono in umidi scantinati, privi di ogni servizio igienico. Proprio in questi giorni, nella stessa strada, via Pietro Bembo, l'ICAP ha sbarato con un muro di mattoni porte e finestre di alcuni appartamenti lasciati liberi, in attesa che vengano assegnati. E si comprende quindi la protesta delle venti famiglie (numerosissimi bambini fra cui molti malati di tubercolosi) che ormai da tre anni, abusivamente, si sono stabilite nelle cantine del lotto 16 di via Pietro Bembo.

Tutti vivono in condizioni disastrose, in pochi metri di spazio, in locali umidi, privi di servizi, infestati anche da topi (proprio alcuni giorni or sono nella stessa strada un piccolo è stato assalito da un grosso topo). Naturalmente tutti quanti, da lungo tempo, hanno fatto la regolare richiesta per ottenere una casa, che non ha avuto però seguito.

In questi giorni alcuni appartamenti del lotto 15 si sono però liberati: una goccia appena nel mare delle richieste di case. Eppure, nonostante i locali siano a posto, l'ICAP si è preoccupato soltanto di sbarare porte e finestre con i mattoni, in attesa che vengano scelti i nuovi assegnatari, per paura che le famiglie le occupassero. C'è da chiedersi comunque fino a quando queste venti famiglie, questi bambini malati, saranno lasciati senza un tetto, in condizioni disastrose.

NELLA FOTO: Le finestre murate dell'appartamento ICP a Primavalle. Nelle stesse stablie le famiglie vivono nelle cantine

CASTEL GIUBILEO

Respirano l'asfalto

Uno stabilimento con grosse caldaie nei pressi delle case - Pioggia nera - Esposto alle autorità



GLI ABITANTI della borgata di Castel Giubileo, che hanno le loro case nelle vicinanze del Grande raccordo anulare, sono in questi giorni in agitazione. Tra la ferrovia Roma-Firenze, la vecchia strada di Castel Giubileo ed il GRA, l'impresa Gioacchini ha installato uno stabilimento per la lavorazione di asfalti a caldo ed altri materiali per le pavimentazioni stradali. Gli impianti, comprendenti quattro enormi caldaie e grossi bruciatori, combustibile pesante, funzionano tutto il giorno, dalle sette del mattino in poi, ammorbidendo l'aria in modo irrimediabile. «Gli abitanti della zona — si legge in un esposto inviato alle autorità comunali e sanitarie — devono sopportare, oltre al cattivo odore del materiale in lavorazione, ripetute ondate di denso fumo e una pioggia di polvere nera, costringendoli a rimanere con le finestre delle case chiuse ermeticamente». Ma questo non basta. Tutti coloro che abitano nei pressi dello stabilimento accusano forti mal di testa e altri disturbi.

Non sappiamo chi ha concesso all'impresa l'autorizzazione a installare uno stabilimento di quel tipo nei pressi di un agglomerato di case. Oltretutto è noto che i fumi di asfalto a caldo emanano pericolose sostanze cancerogene. Non sarebbe forse il caso che l'ufficio d'igiene prendesse dei provvedimenti?

NELLA FOTO: I fumi che escono dalle ciminiere della fabbrica d'asfalto e che invadono le case di Castel Giubileo.

«Patenti facili»: oggi la sentenza

Le repliche dell'accusa e della difesa - Il PM ha ribadito le sue richieste: complessivamente 15 secoli di galera

Hanno trascorso tutta la notte in camera di consiglio i giudici per le «patenti facili». Riuniti ieri mattina alle 10,30, a tarda notte non ne erano ancora usciti. Si prevede che la sentenza verrà emessa non prima delle 10 di questa mattina, dopo 24 ore di riunione. Cioè: infatti gli imputati sono stati fatti rimanere a Regina Coeli per la notte, e saranno reclusi in carcere soltanto verso le 10 di questa mattina.

In precedenza il presidente, dottor Nozzani, e i due giudici, Romano e Sordani, hanno dato la parola a un difensore, per una replica formale, e gli imputati, ai carabinieri solo Carmelo Pizzomano, l'uomo che secondo l'accusa era al centro del traffico delle patenti, ha voluto fare delle dichiarazioni. La difesa ha rivolto un ringraziamento al presidente, ai due giudici, al PM, ai funzionari di cancelleria, ai carabinieri, al servizio per l'opera sciolta, davvero imbroda perché esaminare la posizione di ben 700 imputati non è cosa da poco. Dopo ha parlato Carmelo Pizzomano, uno dei quattro detenuti. «La ringrazio — ha detto al presidente — per le piccole ma per me grandi concessioni. Per chi sta fuori sarà nulla, ma per me ho avuto una vera e propria salvezza. Come era prevedibile, le conclusioni dell'accusa e della difesa sono state opposte: il PM Scorza ha chiesto, infatti, la condanna di 700 imputati e l'assoluzione di un solo per insufficienza di prove sollecitando pene complessive per oltre 15 secoli di reclusione. I difensori hanno concluso chiedendo per tutti amnistia e assoluzione.

Oltre la sentenza, sarà interessante leggere la motivazione perché davanti ai giudici nel processo sono state ritenute numerose questioni giuridiche a cui dovrà essere data una risposta. Bastano alcuni esempi: il foglio rosa, che quasi tutti gli imputati sono accusati di aver falsificato, va considerato un atto pubblico o una semplice certificazione amministrativa? I certificati medici firmati da dottori militari, senza fare visite, che valore hanno? Un dubbio che a seconda delle risposte che il tribunale nella motivazione della sentenza darà a questi quesiti, gli effetti pratici saranno diversi.

Vita democratica

- Serata pro Vietnam al 4 Venti 87... Casa della Cultura... Nuovo sezione del PCI ad Agosta...

piccola cronaca

- Il giorno... Cifre della città... Chirurgia... Artigianato africano... Mostre... INAM... Anagrafe... Musei... Medici...

Successo della mostra di Levi



Risultato un vivo successo a Roma la mostra del pittore Carlo Levi che espone alla galleria «La Baracca» un gruppo di pitture recenti. La mostra si chiuderà il 30 maggio.

L'1 e 2 giugno Non chiuderanno le pompe della benzina

Non resteranno chiusi i distributori di Roma e provincia nelle giornate del primo e del due giugno. Il Comitato intersindacale ha infatti deciso di revocare l'ordine di chiusura in seguito ad un comunicato emesso dalla Prefettura. Quest'ultimo assicura la entrata in vigore dei nuovi orari, a partire dal primo giugno.

Senza servizi le abitazioni dell'Enasarco

L'irritazione dell'ENASARCO costringe ormai da oltre una settimana 320 famiglie che abitano in appartamenti dell'Ente a Circonvallazione Ostiense, a vivere in condizioni assidue.

il partito

- COMITATO FEDERALE - E' convocato per sabato 31 maggio... COMMISSIONE AMMINISTRATIVA... CORSO IDEOLOGICO... DIRETTIVI... STATUTO DEI DIRITTI LAVORATORI...

Donna muore dopo un volo di 60 metri

Si uccide lanciandosi nel vuoto dal ponte di Ariccia

Aveva 51 anni — Un passante ha tentato invano di dissuaderla

Era giunta poco prima ad Ariccia con l'autobus da Marino: senza una parola ha scavalcato la spallata del ponte monumentale e si è gettata di sotto. Non è riuscita subito ad uccidersi perché è finita sul cornicione della penultima fila di arcate, pochi metri sotto la strada: senza un attimo di esitazione si è nuovamente lanciata nel vuoto andando a sfasciarsi in fondo al fosso dopo un volo di una sessantina di metri. Qualcuno l'ha vista quando stava per fare il secondo salto, ed ha tentato di dissuaderla, ma la donna, risoluta, ha portato fino in fondo la sua drammatica decisione.

Una sponda del camion stracarico ha improvvisamente ceduto e tonnellate di mattoni gli sono rovinati addosso: l'operaio è ora in ospedale con varie fratture e ne sarà per almeno 3 mesi salvo complicazioni. L'incidento è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in un cantiere di via Monte Cervellato, a Velletri. L'autocarro era appena arrivato, con il carico completo di mattoni che servivano ai lavori del cantiere Anares, e Guido Giuliani, un operaio di 24 anni, che lavora per conto della società Giffardo, gli era vicinissimo, pronto ad intervenire nell'operazione di scarico del materiale.

Muore nello schianto contro l'autocarro

A tarda notte una 1100 ha investito in pieno al 17° chilometro della via Appia, un autocarro adibito al trasporto di automobili che stava immettendo in un deposito della Ford. Nello scontro ha perduto la vita il conducente della vettura, Pasquale Romualdi, di 53 anni, abitante in via Albini 39; Nello Marozza, 51 anni, abitante a Ciampino è in fin di vita in ospedale; la moglie del Romualdi, Piera Perna, giurata in 90 giorni, ed infine la moglie del Marozza, Eriellinda Ferrera, se la caverà in pochi giorni.

Scomparse altre due ragazze

Altre due ragazze si sono allontanate dalle loro case senza dare più notizie, baste così a dieci il numero dei minorenni scomparsi in contanti. E' accaduto a Maria Nola, 32 anni, abitante in via Eraclea 3, ieri mattina poco dopo le 9. Diretta in corsa a bordo della sua auto, giunta all'altezza di via Taranto si è resa conto di aver buccato una gomma. E' scesa e in quell'attimo un uomo ha furtivamente aperto lo sportello ed ha arraffato la borsa, si è dato alla fuga.

E' grave in ospedale

Operaio investito da quintali di mattoni

Una sponda del camion stracarico ha improvvisamente ceduto e tonnellate di mattoni gli sono rovinati addosso: l'operaio è ora in ospedale con varie fratture e ne sarà per almeno 3 mesi salvo complicazioni.

Il volume della posta bloccata aumenterà notevolmente in questi giorni per l'ulteriore sciopero articolato, iniziato ieri mattina. Secondo le previsioni, appaltata a vari enti (CNR, Università, CEN, lo stesso INFN).

Il volume della posta bloccata aumenterà notevolmente in questi giorni per l'ulteriore sciopero articolato, iniziato ieri mattina. Secondo le previsioni, appaltata a vari enti (CNR, Università, CEN, lo stesso INFN).

Muore nello schianto contro l'autocarro

Altre due ragazze si sono allontanate dalle loro case senza dare più notizie, baste così a dieci il numero dei minorenni scomparsi in contanti. E' accaduto a Maria Nola, 32 anni, abitante in via Eraclea 3, ieri mattina poco dopo le 9. Diretta in corsa a bordo della sua auto, giunta all'altezza di via Taranto si è resa conto di aver buccato una gomma. E' scesa e in quell'attimo un uomo ha furtivamente aperto lo sportello ed ha arraffato la borsa, si è dato alla fuga.

Scomparse altre due ragazze

Altre due ragazze si sono allontanate dalle loro case senza dare più notizie, baste così a dieci il numero dei minorenni scomparsi in contanti. E' accaduto a Maria Nola, 32 anni, abitante in via Eraclea 3, ieri mattina poco dopo le 9. Diretta in corsa a bordo della sua auto, giunta all'altezza di via Taranto si è resa conto di aver buccato una gomma. E' scesa e in quell'attimo un uomo ha furtivamente aperto lo sportello ed ha arraffato la borsa, si è dato alla fuga.

Da domani per tre giorni strade sporche e niente ritiro dei rifiuti

I netturbini confermano lo sciopero

Quattro milioni di lettere bloccate

Compatta adesione dei posteletgrafici alla lotta guidata dalla CGIL - Ancora in sciopero i copisti delle finanze

FINANZIARI — Lo sciopero dei copisti delle Conservatorie Ipotecarie continuerà a tempo indeterminato. Lo ha comunicato il sindacato nazionale del personale finanziario della CGIL, dopo l'incontro con il sottosegretario Elkan ha avuto di nuovo esito negativo. Infatti, nessuna assicurazione è stata data per la sistemazione definitiva dei copisti, che ora svolgono un lavoro a cottimo. Domattina i lavoratori avranno un altro incontro al ministero. I copisti, dipendenti direttamente dal Conservatore, che pur essendo un impiegato statale, finge da appaltatore. Lo stipendio dei lavoratori, si aggira intorno alle 35 mila lire mensili, mentre i Conservatori percepiscono introiti di cinque milioni. Il sindacato ha chiesto a questo proposito che, nell'attesa di far cessare una tale situazione, che da tempo viene pagato per lo meno uno stipendio di 65 mila lire mensili, ma anche tale richiesta è stata respinta.

Ieri mattina dal Colosseo al Parlamento

Studenti tecnici in corteo

Di nuovo dai dipendenti dell'INFN

FISICA OCCUPATA

La facoltà di Fisica è stata di nuovo occupata ieri mattina dai dipendenti dell'INFN. La lotta, iniziata giovedì scorso, è imperniata sul rifiuto da parte dei dipendenti del regolamento compilato dall'INFN, contrario alle esigenze dei lavoratori. I tecnici, in sciopero in tutta Italia, hanno inoltre denunciato la politica di bassi salari imposta dall'ente proprio per far aumentare gli investimenti e i profitti sulla ricerca, e ancora, il frazionamento della ricerca scientifica, appaltata a vari enti (CNR, Università, CEN, lo stesso INFN).

Rottura nell'Unione commercianti

Bar-latterie: serrata

Domenica 8 giugno, serrata di tutti i bar-latterie. La decisione di chiudere per una giornata, è stata presa dall'Associazione esercenti lattiere, gelaterie e pasticcerie, in polemica con l'Unione Commercianti, di cui pure l'Associazione fa parte, per protestare contro la posizione assunta dall'Assobar in merito alla dibattito questione del riposo settimanale per i bar-latterie. L'azione di protesta è stata decisa dopo un incontro tenuto ieri, tra le due associazioni che inquadrano sindacalmente i bar della città. L'Associazione esercenti, su mandato dei suoi soci, voleva ottenere il rinnovo della disposizione prefettizia sul riposo settimanale senza eccezioni. Nel corso dell'incontro, il presidente dell'Unione Commercianti aveva presentato un elenco di 46 locali da censurare. L'associazione era disposta ad accettarne 36, determinati secondo il numero dei dipendenti (potevano essere esentati solo quelli con più di 50 dipendenti). L'Assobar, non ha accettato, ed ha controproposto che l'esenzione sia estesa ai bar con più di 10 dipendenti. Cioè, in tal modo, l'esenzione andrebbe a beneficiare dei bar della capitale. L'Assobar — ha dichiarato Deastri, uno dei dirigenti — ha dimostrato così di sostenere inequivocabilmente i bugs della categoria.

Ieri mattina dal Colosseo al Parlamento

Studenti tecnici in corteo

Di nuovo dai dipendenti dell'INFN

FISICA OCCUPATA

La facoltà di Fisica è stata di nuovo occupata ieri mattina dai dipendenti dell'INFN. La lotta, iniziata giovedì scorso, è imperniata sul rifiuto da parte dei dipendenti del regolamento compilato dall'INFN, contrario alle esigenze dei lavoratori. I tecnici, in sciopero in tutta Italia, hanno inoltre denunciato la politica di bassi salari imposta dall'ente proprio per far aumentare gli investimenti e i profitti sulla ricerca, e ancora, il frazionamento della ricerca scientifica, appaltata a vari enti (CNR, Università, CEN, lo stesso INFN).